

«Chi viene chieda permesso»

Sulla Comunità per tossicodipendenti deciderà il Tar

CITTÀ DELLA PIEVE

Nel mirino il nuovo bando che porterà al cambio di gestione

di FEDERICO FABRIZI

CITTÀ DELLA PIEVE - Fuoco di fila sul Campidoglio. Per la futura gestione della Comunità di recupero. La cooperativa Il Cammino, che s'è occupata della struttura sistemata sulla strada Umbro-Casentinese ma di proprietà del Comune di Roma, ha deciso di battersi in tribunale. È pronto il ricorso al Tar per annullare il bando.

La storia di quel casale, alle porte del centro storico, trasformato da lascio in Comunità di recupero per tossicodipendenti, è un pezzettino del braccio di ferro sulla gestione dei servizi sociali che diverse cooperative combattono con l'esecutivo del Campidoglio. «C'hanno fatto fuori perché abbiamo lavorato con altre amministrazioni - spiega il presidente della coop Il Cammino, Stefano Regio - e non incontriamo i gusti della giunta Alemanno».

Ed ora il sindaco Riccardo Manganello ha di fronte pure un problema di urbanistica: «Nel progetto dei nuovi gestori è prevista la realizzazione, nei prossimi anni, di una maxi-sera e di una stazione di compostaggio - spiega - ma quella è un'area vincolata e il nostro Piano regolatore non contempla scelte di questo genere. Ho scritto ad Alemanno da settimane, ma deve aver avuto davvero tanto da fare perché non è riuscito a trovare il tempo di rispondermi. Certo, quando io mi presento in casa d'altri sono abituato a chiedere permesso».

Il nuovo bando prevede l'aumento del numero degli ospiti nella comunità: da 45 a 90. E soprattutto, per entrare nella struttura basterà l'autocertificazione dello stato di tossicodipendente. «Un principio che contraddice una legge regionale -

*Il sindaco
Manganello:
«Roma non risponde
alle nostre lettere»*

attacca il consigliere regionale Damiano Stufara (Prc) - una legge che assegna ai medici specializzati il compito di certificare lo stato di tossicodipendenza».

«Noi temiamo che la comunità di Città della Pieve possa diventare una specie di rifugium peccatorum, lontano da Roma - prosegue il primo cittadino Manganello - in passato erano stati formalizzati dei documenti d'intesa, ora si cambia tutto e nessuno dice nulla».

E giù con la contraerea: «Questo è autentico spoil system - spiega il senatore del Pd Francesco Ferrante - una scelta così non può che indignare, in considerazione del buon lavoro svolto in tanti anni a favore di centinaia di persone». A seguire, il deputato Walter Verini: «Condividiamo la protesta e l'allarme perché esperienze fondamentali, che riguardano soggetti fragili come giovani tossicodipendenti da recuperare e reinserire in un percorso di vita, non possono essere cancellate».

Il cambio di gestione è previsto per la fine del mese, ma il ricorso al Tar dovrebbe spostare in là la data di un paio di settimane.

Dalla parte degli esclusi anche l'Aiab (Associazione italiana agricoltura biologica) anch'essa esclusa dal nuovo bando: «Ho visto molti ragazzi della Comunità trovare nell'agricoltura un'opportunità - dice il presidente umbro Vincenzo Vizioli - stiamo con Il Cammino, non ci rassegniamo a perdere un socio produttore così valido».

